



# *Il Ministro dell'Ambiente*

## DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di "Impianto di II categoria, tipo C, per lo smaltimento di rifiuti industriali speciali, tossici e nocivi mediante interrimento controllato" da realizzarsi in Comune di Collegno (TO) -località Cascina Barricalla- presentata da Barricalla S.p.A. con sede in Torino, Galleria S. Federico 54, in data 6 dicembre 1989;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Barricalla S.p.A. in data 1 marzo, 6 marzo, 28 marzo, 10 maggio, 18 maggio, 7 giugno e 20 giugno 1990;

VISTA la documentazione inoltrata dalla Regione Piemonte in data 2 aprile, 4 aprile e 25 luglio 1990, nonché quella fornita nel corso degli incontri tenutisi con i rappresentanti dell'amministrazione regionale, inerente l'inquadramento del progetto, lo stato dell'iter autorizzativo e dati sullo stato dei luoghi;

VISTO il parere, formulato, in data 4 settembre 1990 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato da Barricalla S.p.A.;

WP  
GL

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

- preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante l'ampliamento di una discarica di II categoria, tipo C, già autorizzata in data 25 febbraio 1988 dalla Provincia di Torino. L'ampliamento proposto è previsto in due fasi. Lo studio d'impatto ambientale è riferito alla discarica nel suo complesso, la cui capacità finale è di circa 595.000 mc;
- osservato che:
  - il sito proposto è caratterizzato dalla presenza di una falda separata dalla discarica da terreni di non adeguata impermeabilità;
  - il lotto già autorizzato d'altro canto non dà luogo ad alcuna perplessità circa la tenuta idraulica;
  - risultano rispettate le prescrizioni tecniche della normativa vigente in materia di tutela dagli inquinamenti;
  - nell'area interessata non risultano attivi pozzi di prelievo ad uso potabile dalla falda in questione;
  - sono praticabili soluzioni ingegneristiche e gestionali, rispondenti a criteri più stringenti di quelli prescritti dalla normativa vigente, che permettono di isolare in modo sicuro i rifiuti dall'ambiente esterno;
- rilevata l'assoluta peculiarità del caso di specie, con particolare riguardo alla previa esistenza in loco di una discarica già autorizzata ed in corso di utilizzazione e l'attuale grave situazione di emergenza per la quale non esistono, nell'ambito della Regione, alternative praticabili a tempi brevi per lo smaltimento controllato dei rifiuti tossici e nocivi;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

RITENUTO circa la specifica prescrizione suggerita dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, in relazione ai controlli da effettuare sui possibili effetti in ordine all'inquinamento atmosferico ed alle possibili ricadute di inquinanti, di arretrare a distanza di sicurezza dalla discarica industriale gli usi del suolo più strettamente connessi con l'alimentazione umana (orticoltura, cerealicoltura, produzione di foraggio, attività



# *Il Ministro dell' Ambiente*

zootecniche), di demandare ai soggetti pubblici competenti l'adozione delle misure necessarie a seguito delle prime risultanze dell'attività di sorveglianza;

**VISTA** la delibera della Giunta Regionale del Piemonte del 15 febbraio 1990 n.4-35395 pervenuta in data 21 febbraio 1990 con cui si richiede che la pronuncia di compatibilità ambientale sia subordinata alla adozione di idonee misure di mitigazione, di monitoraggio e di controllo della gestione;

**VISTA** la nota 7 febbraio 1991 del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali con cui si esprime parere favorevole circa la compatibilità ambientale dell'impianto a condizione che si proceda alla sistemazione dell'area in modo da consentire il recupero vegetativo e di conseguenza percettivo-paesistico;

**VISTE** le osservazioni presentate dal Comune di Collegno, dalla Circoscrizione n.5 del Comune di Torino cui è allegata una nota di osservazioni del "Comitato Popolare per la chiusura della discarica di Barricalla". Alle conclusioni della nota aderiscono altresì i sindaci di Collegno e Druento ed i rappresentanti dei Comuni di Alfognano e Venaria; le osservazioni riguardano in sintesi i seguenti punti:

- non aderenza alle previsioni del piano regionale dei rifiuti;
- capacità superiori al fabbisogno del comprensorio;
- revoca della delibera regionale che consentiva la deroga al limite dei 2000m prevista dal D.P.R. 915;
- rilievi d'ordine tecnico che riguardano principalmente le caratteristiche progettuali dell'impianto, le previsioni gestionali, effetti negativi sulle componenti ambientali coinvolte, la sufficienza dei dati d'analisi a base dello studio;

**PRESO ATTO** che la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ha proceduto ad una puntuale verifica e valutazione delle argomentazioni prodotte nell'ambito dell'istruttoria effettuata;

**RITENUTO** di dover provvedere, ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

## E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'"Impianto di II categoria, tipo C, per lo smaltimento di rifiuti industriali speciali, tossici e nocivi mediante interrimento controllato" da realizzarsi in Comune di Collegno (TO), località Cascina Barricalla a condizione che:

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) sono confermate tutte le prescrizioni già indicate negli atti di autorizzazione precedenti dell'amministrazione provinciale;
- b) in ogni caso sarà richiesta l'osservanza di un codice di ammissibilità sui rifiuti in ingresso, come previsto dalle prescrizioni della provincia di Torino per il 1° lotto e come integrato sulla base delle proposte contenute nella documentazione aggiuntiva della società Barricalla, senza per altro accogliere la proposta di deroga al limite di concentrazione di cadmio nell'eluato; per quanto riguarda i limiti per le singole sostanze nei diversi gruppi devono essere comunque osservati i limiti prescritti nella normativa nazionale ed ove più restrittivi quelli indicati dalla provincia di Torino all'atto dell'autorizzazione del 1° lotto della discarica o quelli proposti nello studio dalla Società Barricalla, senza possibilità di deroghe;
- c) ai fini di ridurre comunque la formazione di percolato ed i rilasci diffusi in atmosfera deve inoltre essere prevista una copertura provvisoria, almeno giornaliera, della massa dei rifiuti (esclusa la parte in lavorazione), con teli plastici impermeabili mobili od un sistema equivalente;
- d) il proponente dovrà dotarsi, in proprio o tramite apposite convenzioni, delle attrezzature necessarie ad eseguire tutte le determinazioni analitiche previste o che possano essere richieste dagli organi di controllo, per caratterizzare le sostanze presenti nei rifiuti da conferire a discarica;
- e) per quanto riguarda il sistema di monitoraggio della impermeabilizzazione esso sarà parzializzato per consentire la rapida identificazione della zona di perdita. Il proponente dovrà garantire la costante possibilità di verifiche della funzionalità durante l'esercizio;



# *Il Ministro dell'Ambiente*

- f) il proponente dovrà sottoporre all'autorità competente, prima dell'atto di autorizzazione, un piano di intervento che preveda tempi, mezzi e modalità per la bonifica del settore eventualmente interessato da una perdita del sistema di impermeabilizzazione ed il destino del materiale riportato. Il piano predetto dovrà anche comprendere gli interventi necessari per la protezione della falda (pozzi). Il proponente provvederà a garantire l'immediata attivazione di mezzi per il trasporto dell'acqua prelevata dalla pompe di spurgo ad un centro di trattamento;
- g) in particolare, al fine di garantire che gli interventi di bonifica temporanea e di riparazione del sistema di impermeabilizzazione siano effettivamente realizzati nel caso in cui si siano verificate perdite che hanno raggiunto la rete spia:
- il corpo della discarica dovrà essere funzionalmente suddiviso in settori dell'ordine di 10.000-25.000 mc di volume, ciascuno al di sotto dell'impermeabilizzazione;
  - la rete spia dovrà avere uno specifico collaudo, prima dell'inizio del conferimento dei rifiuti; la funzionalità della rete dovrà essere verificabile anche nel settore della discarica in fase di riempimento;
  - un sub-lotto della discarica di volume pari ad almeno 20.000 mc dovrà essere attrezzato per l'accoglimento temporaneo dei rifiuti in caso di bonifica;
  - andrà esclusa la continuità tra i due lotti, frapponendo fra i medesimi un diaframma impermeabile delle stesse caratteristiche costruttive delle pareti;
- h) dovrà essere comunque effettuata, pur se ciò può comportare penalizzazioni di sagoma e capacità, escludendo ampliamenti compensativi in senso orizzontale, una impermeabilizzazione delle pareti in continuo con quella del fondo delle celle della discarica composta (all'interno delle vasche verso l'esterno) da:
- 1) strato protettivo in terra o sabbia (sostituibile con sacchi riempiti con fanghi o terre di rifiuto, come già fatto nella coltivazione dell'invaso in funzione);
  - 2) primo strato drenante del percolato naturale od artificiale;
  - 3) prima guaina o membrana plastica HDPE in fogli termosaldati dello spessore minimo di mm 2,5;
  - 4) secondo strato drenante naturale od artificiale con funzioni di monitoraggio e prelievo dell'eventuale percolato;
  - 5) seconda guaina impermeabile sovrapposta ad uno strato di argille setacciate miscelate e compattate ad umido fino ad ottenere una

permeabilità (in simulazione di laboratorio) non superiore a  $1 \times 10^{-8}$  cm/s, eventualmente anche miscelando con bentonite, dello spessore minimo di m 1, posta in opera per strati di circa 20 cm avendo cura di rendere grezzo lo strato sottostante prima della stesura dello strato sovrastante;

- i) per quanto riguarda il sistema di impermeabilizzazione del fondo della discarica, rispetto allo schema indicato in tav. n. 8 del progetto prot. n. 1987 giugno 1989 al fine di assicurare un ulteriore margine di sicurezza dovrà essere aggiunto immediatamente al di sotto del primo telo impermeabile in HDPE uno strato di argilla dello spessore di un metro avente le stesse caratteristiche di quella prevista per la posa dei 2 metri finali;
- l) allo scopo di minimizzare i rischi connessi al traffico veicolare sulla vicina tangenziale nord la recinzione esterna della discarica, per il tratto in fregio della tangenziale, dovrà essere di caratteristiche meccaniche adeguate all'evento incidentale più gravoso ed essere dotata da entrambi i lati di fosso e canaletta per raccolta liquidi da riversarsi in apposita vasca di spurgo di dimensioni adeguate, dotata di un impianto autosvuotante della raccolta meteorica, bloccabile in caso di incidente. A cura del proponente dovrà essere predisposto un piano di intervento in caso di incidenti ai mezzi veicolari che possano interessare la discarica, la cui funzionalità dovrà essere garantita tramite apposita prescrizione da inserire nell'atto di autorizzazione;
- m) dovrà essere esercitata, per tutta la durata dell'attività della discarica e per un congruo periodo successivo, una rete di sorveglianza ambientale per mantenere sotto controllo e documentare l'entità dell'impatto dovuto alla discarica che comprenda un sistema permanente di monitoraggio e sorveglianza ambientale per la qualità dell'aria, delle acque e dei suoli, nell'area interessata, anche sulla base di indicatori ecologici, riguardanti in particolare elementi vegetali ed animali; ciò al fine di orientare l'azione dell'autorità di controllo e di segnalare tempestivamente le eventuali situazioni d'inquinamento;
- n) la rete di sorveglianza dovrà controllare anche possibili effetti in ordine all'inquinamento atmosferico ed alle possibili ricadute di contaminanti. A tal fine:



# *Il Ministro dell'Ambiente*

- con la periodicità e con le modalità definite dalle competenti autorità, saranno verificate le eventuali ricadute di contaminanti sulle coltivazioni circostanti;
- con periodicità almeno semestrale dovranno essere effettuati controlli sulla tossicità globale delle ricadute secche volte a verificare eventuali specificità del sito in oggetto rispetto alle zone circostanti;
- con periodicità almeno biennale, dovranno essere realizzate campagne con test di mutagenesi volti a verificare eventuali specificità del sito in oggetto rispetto alle zone circostanti;
- dovrà essere controllato il livello di qualità dell'aria in un numero sufficiente e rappresentativo di postazioni in relazione ai possibili inquinanti emessi dalla discarica e dovranno essere determinati i livelli di deposizione annua al suolo nei punti maggiormente significativi;
- alla verifica dei dati dovrà provvedere anche per il periodo di almeno un anno una commissione ad hoc per determinare le effettive emissioni. Di tale commissione faranno parte rappresentanti delle amministrazioni locali interessate - in modo da permettere loro di seguire in tempo reale e con dati attendibili la gestione della discarica - e, ove si ritenesse necessario, un rappresentante del Ministero dell'ambiente,. A seguito di tale periodo sperimentale andrà verificata l'ammissibilità delle emissioni o la necessità di ulteriori provvedimenti per limitarle;
- la rete di sorveglianza dovrà anche includere il controllo periodico della quantità delle acque in pozzi piezometrici posti a monte ed a valle della discarica;

o) dovrà provvedersi alla sistemazione dell'area in modo da consentire il recupero vegetativo e di conseguenza percettivo-paesistico;

**i soggetti pubblici competenti provvedano a:**

- accertare, prima del rilascio dell'autorizzazione, che nella zona di "Villa Cristina" non siano attivi pozzi destinati all'uso idropotabile, nonchè alla adozione di misure idonee a vietare prelievi per tale uso dalla falda interessata a valle della discarica;
- adottare, a seguito delle prime risultanze dell'attività di sorveglianza e non oltre un anno dall'entrata in esercizio dei nuovi lotti della discarica, i provvedimenti, che si rendessero necessari,

per l'arretramento a distanza di sicurezza degli usi del suolo connessi all'alimentazione umana ( orticoltura, cerealicoltura, produzione di foraggio, attività zootecniche, ecc. ) per cui non siano verificate le massime condizioni di sicurezza; la Regione Piemonte provvederà a comunicare al Ministero dell'ambiente le iniziative assunte, le risultanze delle indagini ed i provvedimenti adottati;

D I S P O N E

che il presente provvedimento sia comunicato alla Barricalla S.p.A. ed alla Regione Piemonte, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 21 MAG. 1991

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI

